

# Editoriale

Gianfranco **Barbieri**  
Direttore di  
"Elettronica e Telecomunicazioni"

Sono trascorsi più di 100 anni da quando il 23 dicembre 1900 Reginald Fessenden canadese, insegnante di Elettrotecnica alla Western University di Pennsylvania riuscì a trasmettere la propria voce a circa 1,5 km di distanza utilizzando le onde radio. Negli anni seguenti perfezionò la sua ideazione e il 24 dicembre 1906 un programma di parole e musica fu ricevuto fino a 25 km di distanza. Curiosa storia quella delle invenzioni nel campo delle telecomunicazioni: neppure chi ne è promotore talvolta riesce a prevedere quali potranno esserne gli sviluppi. Graham Bell, ipotizzò che grazie al "telefono" si sarebbe potuto ascoltare musica comodamente seduti nel salotto di casa mentre Guglielmo Marconi, dopo il successo dei suoi esperimenti di "telegrafia senza fili", si poneva il problema della privacy poiché le onde elettromagnetiche potevano essere accessibili a tutti.

Nei decenni seguenti la radiofonia si diffuse in tutto il mondo come mezzo di comunicazione di massa. Sfogliando le copertine del Radiocorriere si osserva come ancora all'inizio degli anni '50 l'attenzione di un grande pubblico dei "radioascoltatori" era polarizzata da radiocronache sportive, giornali radio, varietà radiofonici, eventi musicali.

Poi venne la Televisione. Chi vi scrive ha vissuto la sua attività professionale negli anni del suo boom. Le masse degli utenti si spostavano rapidamente verso questa nuova e più attraente applicazione. Non tutti potevano permettersi l'acquisto di un televisore ma i bar dotati di questo apparato erano affollati la sera in cui veniva trasmessa "Lascia o raddoppia".

Le compagnie di Radiodiffusione privilegiavano gli investimenti a favore del nuovo servizio e la Radiofonia sembrò avere ormai fatto la sua storia.

Con l'avvento delle tecnologie digitali il panorama delle telecomunicazioni si è totalmente rivoluzionato. Non più servizi a compartimenti stagni ma convergenza delle tecnologie. In tale contesto anche la Radio ha trovato spazio per risorgere ad una nuova dignità.

L'articolo "Nuove applicazioni per la Radio Ibrida" che compare in questo numero ci apre un orizzonte nuovo per la radiofonia. In questa rivoluzionaria applicazione, i contenuti audio vengono ricevuti tramite il canale radiodiffusivo convenzionale mentre i contenuti multimediali vengono ricevuti via Internet traendo vantaggio dalle peculiarità di entrambe le tecnologie. Nel quadro del Progetto Europeo Radio DNS il Centro Ricerche Rai ha sviluppato un primo prototipo che abilita la visualizzazione di servizi 3D correlati ad un programma radiofonico.

Merita infine una citazione la serie di dimostrazioni tecniche organizzate dalla Rai, in particolare dalla Direzione Strategie Tecnologiche e dal Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica presso il Foyer del Centro di Produzione Rai di Torino in occasione del Prix Italia 2012 tenutosi a Torino dal 16 al 21 Settembre u.s. Questo numero della Rivista si apre con una dettagliata descrizione delle numerose applicazioni dimostrate.